

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato lo
domeniche.

Associazione per tutta Italia lire
32 all'anno, lire 16 per un som-
mero, lire 8 per un trimestre; per
gli Stati esteri da aggiungersi le
spese postali.

Un numero separato cent. 10,
a ritratto cent. 20.

IN SERZIONI

Inserzioni nella questa pagina
cent. 25 per linea. Alcuni am-
ministrativi ed Editti 15 cent. per
ogni linea o spazio di linea di 34
caratteri garantiscono.

Lettore non abrancato non si
ricevono, né si restituiscono na-
scritti.

L'Ufficio del Giornale in Via
Manzoni, casa Tullini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UNA CONFESSIOANE.

Quella stampa, oggi ministeriale, ieri e da
molti anni di opposizione, la quale non si smet-
tere nemmeno ora il fare di prima e per man-
tenersi in esercizio per il domani fa opposizione
a sè stessa e perfida contro la moderata attac-
candola furiosamente e provocandola alla rap-
presaglie, ha la faccia di lagnarsi ora della re-
tribuzione e di essere talora misurata colla
stessa misura con cui misurava gli altri.

Che ci siano dei giornali intemperanti fra
quelli della opposizione di adesso, noi che non
lo siamo e non vogliamo esserlo, perché abbiamo
dianzi a noi non un partito, ma il paese e
crediamo che la stampa, per essere rispettata,
debba cominciare dal rispettare sè medesima;
che giornali suffatti ci siano, anche lo ammettiamo.
Come non sarebbe ciò, dopo tanta pazienza a
sopportare la inmoderatissima stampa di oppo-
sizione di tanti anni. A stare col lupo, cioè col
l'opposizione di ieri, anche la opposizione di
oggi può avere imparato ad urlare. Però ab-
biamo trovato più cani vigilanti che non lupi,
anche se non vogliono adattarsi ad essere pe-
core, come vorrebbero i lupi di ieri e volpi di
oggi del partito avverso.

Pensino però i ligii al potere di oggi e furio-
si e faziosi di ieri, che quando tutti gridano
invece di ragionare, bisogna che anche i più
calmi e moderati gridino alla loro volta per far
sentire la ragione ad altri e, se non la ragione
ai sordi volontari, almeno la propria voce.

Tuttavia noi siamo persuasi che la opposizione
di oggi non debba imitare punto il pessimo
vezzo della opposizione di ieri, nemmeno per
costringerla a lagnarsi che altri faccia quello,
o poco meno ch'essa faceva.

Si lagnano difatti tutti in coro rabbiosamente
ed insultando essi pretendono di essere insultati,
non pensando che i loro avversari potrebbero
rispondere: Abbiamo imparato da voi!

Ma questo la opposizione moderata non deve
fare. Al paese importano poco suffatti battibecchi.
Giova piuttosto che esso veda quanto ci corre
tra i ministeriali furiosi di oggidi tutti fatti
a stampa, tutti ripetitori delle stesse appassio-
nate declamazioni, senza ombra di ragioname-
nto, e la calma e ragionata opposizione dei
loro avversari.

Pure vogliamo qui notare, tra i tanti lagni
della stampa ministeriale contro la stampa di
opposizione, uno che è moderatissimo tra essi, e
che contiene una vera confessione del proprio
toro ed implicitamente una vera lode al par-
tito liberale moderato.

Questa confessione la fa la *Gazzetta del Po-*
polo di Torino.

Il giornale di Sinistra dice: « Una certa in-
temperanza di linguaggio la si poteva perdonare
alla Sinistra, costretta a combattere per quin-
dici anni nella opposizione; ma gli eccessi a cui
si abbandonano ora i giornali di Destra, nonché
ingiustificabili, sono imperdonabili per un partito
che pretende alla serietà e che aspira a riaffer-
mare presto il potere. »

Dunque si confessa, che per quindici lunghi
anni la Sinistra usò intemperanza di linguag-
gio! Lo si confessa, e si chiede venia ora, non
volendo essere trattati nello stesso modo con
cui i ravveduti d'adesso trattarono i loro av-
versari! Ma non si tiene nessun calcolo agli
accaneggiati di allora della loro pazienza, e si
vorrebbe che fossero al di là di pazienti adesso!

Perché ciò? Il perché lo si dice subito dopo:
e qui sta la lode agli avversari dopo la con-
fessione delle proprie colpe. Perchè la Destra è
un partito serio come forse non si credette da
sè per quindici anni la Sinistra, e perchè aspira
a tornare al potere! Ma to' non aspiravano
detti i Sinistri ad andare al potere? Non
avevano dunque maggiore obbligo ancora di
mostrarsi temperanti, serii, e ricchi d'idee in-
vece che d'ingiurie e di accuse?

Il fatto è che la temperanza e la modera-
zione sta bene a tutti e soprattutto alla stampa
che dovrebbe formare e guidare la pubblica
opinione e spandere nel paese le buone idee di
governo. L'intemperanza non giova a nessuno;
poichè d'essa è un sasso che ricade sulla testa
di chi lo scaglia, e sovente ferisce gli innocenti
che passano, questo povero Popolo, in nome del
quale e per il quale tutti parlano, e che tro-
vandosi tra i due litiganti, per non pigliare le
sassate, potrebbe un bel giorno dare una lezione
agli uni ed agli altri.

Ma, confessiamolo anche noi, questi furiosi
ministeriali di oggidi e furiosi oppositori di ieri
fanno la gran figura ridicola a lagnarsi così
intemperantemente della altrui intemperanza,

che non sarebbe, se fosse, altro che un debole
eco della loro.

P. V.

ESTATELLA

Roma. Essendo rimossa ormai ogni eccezione
da parte della Società Welby per cominciare
i lavori nel tronco urbano del Tevere, non
manca più che la revisione del Consiglio Superiore
dei lavori pubblici, alle modalità per l'e-
secuzione di alcuni progetti ed il parere del
Consiglio Superiore di Sanità per ciò che riguarda
le cautele igieniche da usarsi specialmente nei movimenti di terra e negli scavi su-
bacquei.

Nessuno pone dubbio che entro l'anno i lavori
saranno cominciati; e si principerà assai probabilemente dal taglio della Farnesina, delle
sponde del Tevere a Castel Sant'Angelo, ai
Prati di Castello e alla Regola, non che dallo
sgombro dell'alveo in tutto il tratto urbano del
fiume.

(Diritto)

— Leggiamo nella *Capitale*: Notizie da buona
fonte assicurano che nel ministero prevale l'idea
di aprire una nuova sessione in novembre, ed
indicare le proposte di legge da sottoporsi alla
Camera. Tra i primi progetti di legge, che ver-
rebbero discussi, sarebbe quello della riforma
elettorale.

I dissidenti toscani, non essendo favorevoli
alle elezioni generali, avrebbero per conseguenza
influito sulle decisioni del ministero.

ESTATELLA

Francia. Un telegramma di Boulogne-sur-
Mer, 18 agosto, reca che coi corrente agosto
saranno terminati gli studi del tunnel sotto la
Manica. I sondaggi riuscirono favorevolissimi.
La riuscita della grande opera pare assicurata.

— *Telegrafano* da Parigi alla *Neue Freie Presse*: Il prefetto di Gers, Valicourt, quello
stesso che combatté personalmente l'elezione di
Cassagnac, venne decorato. Anche questo fatto
è riguardato come conseguenza dell'attitudine
del gabinetto contro la camarilla reazionaria
che vorrebbe influire sul Presidente della Re-
pubblica.

Turchia. È prezzo d'opera far cenno di un
articolo officioso turco, riportato dalla *Pol. Corr.*
dall'*Ittihad*, sulle vedute di tutte le classi in-
telligenti mussulmane circa le risoluzioni che
la Porta dovrà prendere a riguardo del princi-
pato serbo dopo terminata la guerra. Giusta queste
vedute, la Serbia, colla sua recente ribellione,
ha infranto i trattati che ne garantivano l'autonomia ed i privilegi, ed abusando di questi
ultimi ha dimostrato di non meritarsi. Ora dunque,
soccombendo nella lotta, essa deve perdere la
sua autonomia e divenire un *vilayet* turco; o
tutto al più, quando si provasse che il principe
Milan e non la nazione volle la guerra, ritor-
nare all'antico reggime dei voivodi, però senza
esercito e senza piazze forti, e al sommo sarà
permesso ai voivodi di mantenere un piccolo
corpo di gendarmeria per l'esercizio della poli-
zia. L'*Ittihad* tratta la questione dal punto di
vista turco, e non pensa a discutere l'even-
tualità che qualche potenza si opponga alle de-
cisioni della Porta, persino colla forza.

Serbia. Scrivono da Belgrado alla *Bilancia*:
Ad onta delle grandi perdite subite dai serbi,
rese maggiori dalla malattie che infestiscono in
qualche corpo d'esercito, non mancano però al
belligeranti slavi le forze in uomini; ma, ad
onta degli aiuti russi, s'incomincia a sentire la
mancanza di denaro. A quanto pare, il governo
sta combinando un imprestito con una casa di
Odessa, e codesto imprestito si rende necessari-
simo perché le spese guerresche assorbano ca-
pitali immensi. Se a Ristic sarà dato veramente
di combinare questo affare, la Serbia avrà i
mezzi di prolungare la guerra per mesi e mesi.

Una cosa che fa molto onore al soldato serbo
è questa, che, ad onta che per intere settimane
non acquisti un centesimo di paga, mai si la-
menta: gli impiegati civili e molti ufficiali fur-
rono i primi a dare il buon esempio d'amor di
patria col rinunciare, chi a tutta, chi a parte
della mercede, ed i soldati seguono le orme dei
loro superiori.

Negli arsenali del principato si continua a
spiegare una febbre attività. Nella fabbrica di
fucili e cannoni di Kragujevac sono occupati
800 operai e nella fabbrica di oggetti di munizione
350. In quest'ultima vengono giornalmente la-
vorate 800 granate; nella prima ogni 20 giorni
viene messa all'ordine una batteria di cannoni.

Il governo continua a fare all'estero provviste
di fucili, ed a tale uopo partirono tre commis-
sari speciali alla volta della Germania e del
Belgio. Non si conosce ancora il risultato della
loro missione, né si sa con precisione come ver-
ranno introdotte nel principato le merci che
essi compereranno; ma nei circoli bene informati
si assicura che ancor prima del 10 settembre
80,000 fucili a retrocarica saranno a
posto. Una lieta notizia arreca ieri il medico
Rendischef, venuto da Wilna. Egli assicura
essere giunto permesso tanto al governatore
di Wilna quanto al comandante militare
di Odessa di rilasciare congedi illimitati ad ufficiali
e soldati che volessero, è facile capirlo,
recarsi in Serbia a sostenere col braccio i fra-
telli slavi. Codesti permessi sarebbero però li-
mitati in numero per quello che riguarda gli
ufficiali. Se tale fatto si verifica avrà al certo
molta importanza per l'andamento futuro della
guerra, perché l'esercito del principato verrebbe
senza dubbio, in poco tempo, molto ingrossato.

Non è la prima volta ch'io vado dicendovi
essere la fine della guerra più che mai lontana
e che essa guerra va assumendo poco a poco
l'aspetto di assoluta lotta di razza.

Ad onta dei continui ajuti in medici, medice-
ne e personale d'ambulanza dobbiamo sempre
lamentare la scarsità di mezzi sanitari. Gli
ospedali riboccano di feriti ed in complesso
avremo forse un medico ogni 100 ammalati.

Notizie sicure giunte al governo accennano
al fatto che l'esercito turco d'invasione scar-
reggia assai in provviste. Credesi che codesta
sia la causa principale per cui dopo la battaglia
di Kniasevaz non riprese con ardore l'of-
fensiva.

Russia. Vi hanno nuovi motivi per crede-
re che la Russia non s'acquieta se la sentenza
delle armi avesse da riepire sfavorevole alla
causa slava. In questi ultimi giorni i fogli di
Pietroburgo ripresero quel linguaggio violento
che volevano e speravano smettere. Ma vi sareb-
be di più. Se è vero ciò che narra un Corri-
spondente da Pietroburgo della *Nuova Gazzetta di Prussia* (Gazzetta della Croce), lo Czar me-
desimo avrebbe, in un banchetto militare, pro-
nunciato parole assai bellicose. Il banchetto fu
dato dallo czar agli ufficiali del reggimento
Paulovsky in occasione dell'entrata in quel
corpo di suo nipote ottenne Nicolò, figlio pri-
mogenito del principe ereditario Alessandro.
L'augusto avo del neo-ufficiale disse: « Fino ad
ora e da molti anni potei risparmiare il sangue
del mio bravo reggimento Paulovsky, ma forse
verrà tosto il tempo in cui dovrò contare sul
suo si spesso provato valore, e sono convinto
che i Paulovsky faranno il loro dovere come
lo fecero sempre. » Cosa singolare però! Il corri-
spondente aggiunge essere a torto che i gio-
vani ufficiali interpretarono il discorso di Alessandro II come certo annuncio di una prossima
dichiarazione di guerra alla Turchia. « A ciò
dice il corrispondente, neppure si pensa in que-
sto momento! »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Sessione ordinaria dell'onorevole Con-
siglio provinciale.

XV.

Nel *Bilancio preventivo per 1877*, dopo la
categoria concorrente l'amministrazione, sus-
segue quella che riguarda l'istruzione pub-
blica. Questa quarta categoria del Bilancio pre-
senta la spesa di lire 54,126.17, cioè la cifra
quasi identica a quella dello scorso anno, sendo
la differenza in meno di circa cinquecento lire
dovuta a maggiori economie preventivate nel-
l'amministrazione del Collegio Uccellis.

Riguardo l'Istituto tecnico (per cui l'erario
provinciale contribuisce ogni anno lire 29,520)
le osservazioni stampate ad illustrazione del Bi-
lancio indicano chiaramente gli obblighi as-
sumti dal Consiglio verso il Governo; quindi una
diminuzione di questa spesa non potrebbe aver
luogo, se non quando il Ministero d'agricoltura,
industria e commercio volesse modificare l'or-
ganismo degli Istituti tecnici. Parlasi infatti a
questi giorni di *riforme*, e dell'abolizione dei
corsi *preparatorii*, riducendo i corsi tecnici a
tre anni di studio, come lo erano dapprima se-
condo la Legge organica dell'istruzione tecnica
e professionale. Il nuovo Ministro a codesto scopo
ha invocato il consiglio di Direttori e Presidi
e di altri uomini esperti in materia; ma non
mancano gli opposenti, cioè quelli che vorrebbero
conservare il Regolamento del 1871 e che
il tornare alla Legge giudicherebbero un re-
gresso; quindi incerte oggi le decisioni che sa-

ranno presso sull'argomento. Al quale abbiamo
voluto alludere, perché, nel caso d'una sempli-
ficazione del personale, avverrebbe eziandio una
diminuzione nella spesa per il personale stesso. In
origine la Provincia spendeva soltanto lire 12,700
per la sua parte, e solo più tardi, cioè col mol-
tiplicarsi dei corsi, questa somma venne portata
a lire 19,900. Ma non debbono i nostri onore-
voli Rappresentanti preoccuparsi per posta mi-
gliaia di lire in più od in meno, qualora l'as-
petto degli Istituti tecnici riuscisse tale da gio-
vare efficacemente ai progressi del paese, e ri-
spondente a savie norme educative ed econo-
miche.

La *Stazione agraria di prova* costa alla
Provincia soltanto annue lire 3000, e sappiamo
che dall'epoca di sua istituzione (30 giugno
1870) ad oggi, ha reso utili servizi alla nostra
agricoltura, e specialmente alla nostra bachi-
coltura. Essa è posta sotto la direzione d'un
uomo ch'è valente insegnatore e tutto dedicato
alla Scienza, l'egregio professore Nallino. Essa
vanta già a centinaia gli esperimenti fatti a
servizio dei privati, oltre quelli commessi dal
Ministero. Alla Stazione sta unito un deposito
di macchine agrarie, e sappiamo che i nostri
proprietari impararono a servirsiene con vantag-
gio. Dunque, e per questi e per altri motivi, la
Stazione agraria verrà facilmente dal Consiglio
ritenuta fra le spese produttive.

Riguardo a quanto contribuisce la Provincia
per la Scuola magistrale (lire 4500), deve ri-
flettersi che con essa Scuola si impartisce una
istruzione superiore alla elementare non sol-
tanto a favore delle future maestre da cui
prende il nome, bensì eziandio a vantaggio di
giovine che, senza aspirare al magistero,
amano d'acquistare maggiori cognizioni. Quindi
(pur volendo prescindere dal bisogno di aumentare
il numero delle maestre) per la Scuola fem-
minile da istituire in parecchi Comuni del Friuli,
bisogna affermare dalle Autorità scolastiche
la Scuola magistrale di Udine torna utile, e ciò
appare chiaro a chiunque raggiunga la cultur-
a intellettuale della donna come un ele-
mento di benessere civile. Anzi, sotto questo
aspetto, la Scuola magistrale è il *completa-
mento dell'Istituto Uccellis*. Quelle alunne
esterne che, per la tassa di sovrchio grave alle
famiglie non agiate, non possono essere accolte
in quel Collegio, frequenteranno la Scuola ma-
gistrale, e sappiamo che già parecchie si sono
iscritte in essa.

Pel Collegio Uccellis, di cui offresti all'esame
dei Consiglieri un *Bilancio* speciale, stanno pre-
ventivate per l'anno 1877 italiane lire 16,606.17
invece delle italiane lire 17,152.24 di cui ab-
bisogna nell'anno in corso a paraggo della de-
ficienza delle sue rendite. Se non che, la su-
dicata cifra non è immutabilmente determinata;
anzì l'onorevole Deputazione, preoccupata del-
l'annua deficienza cui spetta all'erario provin-
ciale di sopperire, ha incaricato una Commissio-
ne di studiare l'argomento insieme a qualche
riforma nel Regolamento didattico-disciplinare.
E siccome già il Consiglio si espresse più volte
nel senso di aumentare la *retta* delle alunne,
così può avvenire che la Commission

alludeva l'onorevole Relatore, quando propose il diniego. Noi però speriamo che, migliorate le condizioni economiche della Provincia, e quando si presenteranno casi veramente straordinari, il Consiglio vorrà fare a pro di studiosi giovani, di scarse fortune, quanto fece in passato. Del che niente deve sentire rammarico, mentre quei giovani, i quali dalla Provincia furono aiutati a compiere un corso superiore di studi, li compirono con frutto e oggi in onorate carriere si diportano lodevolmente.

(Continua).

La partenza da Udine del Reggimento 19° di cavalleria. L'onorevole Municipio ci invia per la stampa le seguenti lettere:

All'ill. sig. Colonnello comandante il 19° Reggimento di cavalleria. Udine.

Giunto il momento in cui sta per portare altrove le sue tende il 19° Reggimento di cavalleria, dopo che in non breve dimora ed in non poche occasioni ha dato saggio delle virtù che formano il carattere proprio del Soldato Italiano, e della gentilezza e dignità dei modi dei signori Ufficiali e col lodevole e disciplinato contegno dei militari si è acquistato tutto il diritto alla stima e simpatia generale, il Municipio, quale rappresentante dei Cittadini, si sente in obbligo di accompagnare la partenza con una parola di congedo, con un atto di ringraziamento, e con una testimonianza di ammirazione.

Il Municipio inoltre deve nella sua specialità aggiungere verso la S. V. Illustriss. sarà per aggradire questo omaggio, il Municipio si onora rinnovarle le proteste della più alta considerazione e stima.

Udine, 21 agosto 1876.
Il Sindaco
A. DI PRAMPERO.

19° Reggimento cavalleria (Guide), Ufficio del Comando:

All'ill. sig. Sindaco della Città di Udine.
Il 19° Reggimento cavalleria (Guide) che da 52 mesi si trova di stanza in questa città di Udine, e venne ora chiamato dal Ministero della guerra a presidiare in altra provincia, partì la mattina del giorno 24 corrente.

Si sente però il bisogno prima della sua partenza di astenere a questa colta e simpatica popolazione la sua gratitudine per la cortese ospitalità ricevuta.

La comunanza d'affetti per la gran patria comune, ed i sentimenti di devozione alla persona del Re, ed alle istituzioni del paese, che noi abbiamo a riscontrare nel Friuli, hanno reso facile ed agradevole questo periodo della nostra esistenza trascorsa fra voi.

La facilità delle comunicazioni, lo sviluppo del commercio, il disbrigo di privati affari, ci lasciano speranza d'incontrare spesso degli Udinesi in qualunque provincia d'Italia sia per essere in avvenire la nostra destinazione, ed in questo caso tutti indistintamente Ufficiali, Sott-Ufficiali e Soldati saranno lieti di stringere loro la mano, e gli Udinesi, in tali circostanze, potranno essere certi di stringere una mano lealmente amica.

Mi è grato farmi interprete di simili sentimenti, e prego la S. V. Illustr. a volerne far parte ai di lei concittadini, tale essendo il desiderio di noi tutti.

Nel mio particolare poi come Comandante di Corpo, devo pure ringraziare la S. V. Illustriss. e tutta l'Autorità comunale per la cortesia con la quale mi resero facile il Comando del Reggimento nella parte che concerne gli scambi e i rapporti fra il civile ed il militare.

Gradisca, signor Sindaco, l'assicurazione della mia distinta considerazione con la quale ho l'onore di dichiararmi.

Della S. V. Illustr. devotissimo servo

Udine, 22 agosto 1876.

Il Colonnello

G. VEGLIO.

CONGREGAZIONE DI CARITÀ

Sabato 2 settembre 1876 nel Giardino del co. Antonino Antonini, Via San Cristoforo

Festival di Beneficenza a favore dei poveri del Comune di Udine e degli Ospizi Marini.

Biglietto d'ingresso L. 3.—
Idem di ballo per i soli uomini 3.—

Il giardino illuminato a luce elettrica si aprirà alle ore 8 pom.

Udine li 18 agosto 1876.

Il Presidente

FACCI.

Servizio di caffè e ristoratore nel Giardino. I viglietti sono vendibili in Udine sino al mezzo giorno di venerdì 1 settembre, presso l'Ufficio della Congregazione di Carità, ai Caffè Corazza, Meneghetti e Nuovo, agli Alberghi d'Italia e Croce di Malta e presso i librai signori Gambierasi, Seitz e Tosolini.

La casa suburbana del sig. Orettici, di cui abbiamo brevemente menzionato nel n. 199 del nostro Giornale, è basata sull'idea dell'associazione di alcune famiglie, le quali ponendo assieme alcuni caratti, costituiscono un capitale bastevole a comperare un fondo ed a costruirlo,

sicché possa servire di abitazione ad alcune di queste famiglie. Quelle che sortiscono di abitarvi pagano nell'affitto medesimo una carta quota di ammortizzazione, la quale va coll'affitto stesso a beneficio o ad estinzione del carato degli altri associati; cosicché, in capo ad un certo numero di anni, queste famiglie restano proprietarie del loro quartiere, della abitazione propria, mentre le altre hanno impiegato a frutto un capitale, di cui tornando gradatamente in possesso, potrebbero anche disporre per un'altra costruzione simile.

Facendosi così molte di queste associazioni, si potrebbero costruire parecchie case nuove, offrendo abitazioni comode e sane ad un buon numero di famiglie.

Il disegno e fabbisogno sommario del signor Orettici cui abbiamo sott'occhio contempla una casa delle dimensioni e delle spese seguenti:

Il conto presuntivo di spesa del fabbricato sarebbe di 40.000 lire; le quali sono dettagliate: in 650 per l'acquisto del terreno cioè di metri 650 a lire 1; 107 per scavi di fondazione; 12.853 le murature; 5950 per pavimenti ecc.; 1341 soffitti; 2550 tetto di legname; 590 scale; 2808 pietra da taglio; 963 cornice, grondaja e tubi; 352 quattro poggiali esterni di ferro; 7485 per ferramenti di porte e finestre, inveciate ecc.; 4351 per opere minori e spese di direzione ed amministrazione.

La casa, della quale abbiamo sott'occhio la Pianta, i Prospetti di fronte e di fianco ed una Sezione sulla linea mediana dell'atrio e scala, è di tre piani, con due appartamenti per piano, ciascuno dei quali bastevole per una modesta famiglia, colle stanze bene distribuite.

Entrando si ha un corridojo d'ingresso, che dimostra tutte le stanze, e mette da una parte ad un salotto ed a due stanze da letto, dall'altra al tinello e camera da lavoro, cucina, dispensa, ed uno stanzino per la domestica. Ognuna delle sei abitazioni insomma basterebbe per una famigliuola.

Questa casa la si farebbe fuori della cinta della città.

Dovrebbe formarsi una società di promotori, che si nominerebbe la sua rappresentanza. Si emetterebbe 400 azioni di lire 100. Costruita la casa si estrarrebbero 6 azioni, i cui possessori diverrebbero proprietari provvisori di uno dei sei appartamenti, col diritto di abitarli od affittarli. Per un determinato numero di anni essi dovrebbero pagare una quota semestrale, fino al totale rimborso di tutto il capitale. Va da sè, che più la quota è grande e più presto il capitale e le azioni restano ammortizzati. Ogni semestre si estrarrebbero 20 azioni da rimborsarsi colla quote dei proprietari provvisori; e ciò fino all'estinzione del capitale.

Di simili associazioni se ne potrebbero fare più d'una; e trattandosi di case che dovrebbero costruirsi fuori di porta, noi crediamo che di poco si accrescerebbe la spesa dell'acquisto del fondo assegnando ad ogni appartamento anche un piccolo orticello, con che si accrescerebbe il prezzo d'affitto di quelle abitazioni e l'affitto per chi volesse affittarle.

Secondo il progetto del sig. Orettici i proprietari provvisori diventerebbero assoluti in dieci anni, e gli utenti pagherebbero il loro appartamento 666 lire e cent. 66 all'anno.

Supposto che si debba avverare la nostra pretesa, che ci sembra giusta, che i sibborghi di Udine abbiano nei prossimi anni da ricevere notevoli incrementi, subito che sia compiuta la ponte-banca e sia condotto il Ledra, l'idea del sig. Orettici potrebbe acquistare più ampie applicazioni, per simili case od anche maggiori. In tale caso esse verrebbero coordinate ad un piano edilizio; cosicché le nuove case si trovassero relativamente bene disposte.

Noi raccomandiamo adunque l'idea dell'ing. Orettici alla considerazione dei nostri concittadini.

Società Operaia. Donatori per la Lotteria di Beneficenza da darsi nel p. v. settembre.

(Continuazione vedi n. 199).

Zanini Antonio, due bottigli Valpolesella — N. N., due forcelloni, buccole e spilone di pastiglia — Pontelli Antonio, quattro mazzi candele steariche — Panciera, fratelli, due bottiglie Nebbiolo — Roi Daniele, una pelle verniciata — N. N., un canocchiale — Marcuzzi Giov. Batt., un paio tiratori — Pari Adele, un vaso di vetro colorato — Boneschi Maria, una scatola di polvere, altra di pallini, capsule, ecc. — Turrini Girolamo, una bottiglia latte di vecchiaia — Chiaruttini Pietro, un cappello di paglia colorata — Tavagnetti, sorelle, nastri da donna, tre paia guanti di rete, coletto e damani per fanciullo, ecc. — Lousche Sofia, fazzoletto di seta — Zilli Angelo Francesco, una strenna Zaffoni Giuseppe, n. 3 stampe — Bertuzzi Luigi una scarpa chiusa — Ceschiotti Olimpio, una macchinetta ottone da caffè — Beretta co. Fabio due bottiglie vino — Pletti Luigi, una bottiglia vino, una di aceto, una scatola sardine e un pezzo cioccolato — Palma Vincenzo, n. 50 zigarri di Virginia — Rea Laura, tre strenne — Mantegazza Giovanni, un astuccio in perle — Saccemani Antonio, un ventaglio usato — Marangoni Valentino, una coda di cavallo — Bidossi Alessandro e sorella, una saliera di porcellana — Cassano Maria, una zuccheriera ed un paio scarpette di porcellana — Bidossi Alessandro, bottiglia Chianti ed altra di conserva di frambois — De Luca Giuseppe, bottiglia vino — Battisticig Giovanni, un pachetto zucchero.

(Continua).

Atti di ringraziamento.

L'opera della carità è sempre sublime, qualunque sia la mano che la porge; ma quando quest'opera viene fatta da persone che alla tenerezza del cuore congiungono la tenerezza degli anni, ed il sorriso dell'innocenza, oh! quanto più bella diventa allora la Carità. E così avveniva non sono molti di; quando i gentilissimi fratelli Maria Camilla e Roberto Kechier, nella fausta circostanza, in cui la loro sorella nobile contessa Kechier - Di Prampero diventò per la prima volta madre, fecero avere all'Ospizio Tomadini It. L. 300, volendo così rendere compatici della loro propria famigliare esultanza, questi orfanelli.

In modo speciale grata di questo generoso sussidio, segna la Direzione al pubblico l'atto caritativo, degno d'ammirazione verso chi l'ha compiuto sotto l'impressione d'una delle più sante gioie.

Udine Ospizio Orfanelli Mg. Tomadini, 20 agosto 1876.

La Direzione

— Per sentimento di gratitudine il sottoscritto ringrazia pubblicamente l'egregio signor dott. Antonio De Sabbata le di cui scientifiche cure valsero a dar guarita dalla disterita la cara figlia Leonilda.

Udine 23 agosto 1876.

PIO DELLA STUA.

Da Arta ci scrivono:

Verso la metà del luglio prossimo scorso, che è quanto dire all'aprirsi della stagione dei bagni, mi sono deciso a reclamare contro la negligenza fenomenale in cui sono lasciate le vie di comunicazione da Tolmezzo ad Arta e da Arta a Paluzza; e questo l'ho fatto tanto per adempiere a un dovere, quanto anche per esercitare un diritto. Infatti sentiva verso i signori miei ospiti, l'obbligo per lo meno di assicurar loro la vita quando viaggiano, e d'altra parte quando si pagano le tasse che pago io in Arta per quei due mesi che soglio dimorarvi, mi sarà pur concesso di dirvi anch'io le mie ragioni.

Ho dunque sporto un doppio reclamo, l'uno per mezzo del *Giornale di Udine*, che mi usò la cortesia di accoglierlo, l'altro nelle forme legali alla R. Prefettura.

In giornata (che è quanto dire mentre è per chiudersi la stagione balneare) ho la compiuta di dichiararmi finalmente soddisfatto. Ed ecco come: La primaria autorità locale mi ha fatto formalmente conoscere nelle vie diplomatiche che il cattivo assetto delle strade e ponte, tanto di quelle del Consorzio di Paluzza (adibimento per il momento), come di quelle altre che mantenevano coi pedaggi del But e Fella (che si seguitano ad esigere ancora, mentre la strada verso Formeaso oggi è mantenuta soltanto dagli acquazzoni e dal sole, gli stradini gratuiti della divina provvidenza!) mi ha fatto conoscere, ripeto, che la causa di tutto questo è l'ingegnere governativo sig. Danesi....! Se la cosa è proprio così, io mi dichiaro pienamente soddisfatto, tanto più che essendo già prossimo a lasciar questi luoghi, spero in questo scorso di stagione che non occorrano altre disgrazie né a miei ospiti, né ai miei dipendenti, e con di più faccio le mie scuse colla preodata autorità primaria se le ho mancato di rispetto nel preaccennato articolo. Ma contemporaneamente devo ufficiare essa prefata primaria autorità a voler anche essa alla sua volta radrizzare alcune storte idee invalse in questo paese sul merito di esso articolo. La prima delle storte idee si è che l'autore ne fosse il quondam Sindaco di Arta dott. Gortani (con cui non ho mai parlato in tutta l'estate) ed io un semplice prestanome, mentre l'autore virtuale fui io, e chi lo scrisse sotto mia dettatura non s'è mai addottorato; la seconda idea storta si è che in questi dintorni varie persone avrebbero trovato biasimevole quell'articolo, almeno così dice l'autorità primaria suldodata, nel mentre quanti han parlato con me in proposito, non han trovato da far altro che lodarlo, sebbene dettato da me a uno scrivano che non è dottore.

Aggiungo poi che se gli abitanti del Canale di S. Pietro non sono rimasti al pari di me soddisfatti di quanto sopra ho detto, facciano come ho fatto io, brucino essi pure la loro cartuccia contro il vero colpevole che ora si sa alfine che è l'ing. governativo sig. Danesi, pignolando argomento magari dal primo veicolo che sfonderà il ponte di Arta-Zuglio, per dirimpetare giù nel torrente, caso che non può tardar molto a verificarsi.

Arta, 20 agosto 1876.

CARLO BULFONI.

Da Gemona ci scrivono:

Fece ritorno al posto quest'egregio Vice-Pretore sig. Domenico dottor Monassi, compiuta avendo la sua missione, quale reggente la Pretura di Codroipo. Siamo lieti nell'addirizzare all'amico nostro una parola di congratulazione per il disimpegno lodevole, com'era ad attendersi, delle funzioni da lui sostenute; e gli desideriamo, sebbene dolenti nel perderlo, prossima assai la meritata sua promozione.

Né da giustizia è permesso che in quest'incontro dimentichiamo il *troppo sino ad ora dimenticato* nostro Pretore sig. Valentino Urli, dal quale il dott. Monassi ebbe pratico ammestramento nelle discipline giuridiche, come suo dipendente. E quando mai sarà ricordato il coltissimo ed ottimo cittadino, il veterano e dotto magistrato sig. Urli? Al ministero attuale la ri-

sposta, che finalmente suonar deve giustificazione.

Disgrazia. La mattina del 18 andante, fra S. Maria la Longa e S. Stefano, mentre il soldato Marinelli Antonio d'anni 22, da Serracapriola (Foggia), in compagnia d'altri soldati scortava il trasporto di 10 carri di casse di polvere da condursi nella fortezza di Palmanova, essendo andato per assicurare una cassa che minacciava cadere, venne investito dalla ruota anteriore di uno di quei carri e rovesciato a terra colla frattura dell'arto inferiore destro. Transportato all'Ospedale di Palmanova alle 6 p.m. dello stesso giorno gli venne amputata la gamba.

Sotto custodia. Certo Quargnaz Luigi, appartenente al Comune di Remanzacco, venne posto in Tarcento sotto custodia per essere stato trovato in possesso di tabacco di contrabbando e sprovvisto di mezzi per poter constatare la propria identità personale.

Contravvenzione. In Piano (Arta) il 15 and. l'arma dei Carabinieri Reali dichiarava in contravvenzione certa Ravasin Maria, domiciliata in detta frazione, per aver aperto un esercizio pubblico di Caffè nella frazione stessa senza essere munita della voluta licenza.

La pioggia. La benefica pioggia è finalmente venuta; ma in quantità così limitata da riuscire di ben poco ristoro a quei raccolti che sono ancora in grado di sentirne il beneficio. Speriamo che quella caduta non sia che l'avanguardia d'un grosso corpo d'esercito. Ma badi questo corpo a non tardar tanto a giungere, chè il suo sarebbe, in tal caso, un vero soccorso di Pisa. E badi anche a non portarsi dietro, fra i suoi *impedimenti*, quelli arnesi pericolosi che sono i fulmini, uno dei quali si dice che la notte decorsa, non molto lungi da Udine, abbia prodotto un incendio.

La mancanza di spazio non ci permette di pubblicare oggi quei maggiori dettagli che avevamo promesso nel nostro ultimo numero sul Congresso e Concorso internazionale di giuistica aperto in Venezia.

Al Caffè Meneghetti questa sera, tempo permettendo, si darà il solito Concerto dalla Orchestrina Guarneri.

Birreria alla Fenice. Questa sera concerto.

FATTI VARI

Nuova ferrovia. Il 19 corrente, fu inaugurata la nuova ferrovia marmifera che da Carrara va sino alle cave di marmo, percorrendo venti chilometri.

Prestito di Barletta. Nell'estrazione seguita il 20 corrente, la serie rimborsata fu la 2556, e vinse il primo premio la serie 4643, N. 17.

Il caldo veramente straordinario di quest'

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 591 2 pubb.
REGNO D'ITALIA
Prov. di Udine Distret. di Tolmezzo
Comune di Zuglio
AVVISO

pel miglioramento del ventesimo.

All'asta tenutosi in questo ufficio municipale nel giorno 17 agosto a. c. per deliberare la vendita delle piante abete di cui l'avviso 10 agosto 1876 numero 571 rimase aggiudicatario il signor Fumi Ferdinando, di Antonio per l'importo di it. lire 4940.

Ora in relazione alla riserva fatta nel p. v. dell'asta suddetta e negli effetti del disposto dell'art. 59 del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col r. decreto 25 gennaio 1870 n. 5452 si porta a pubblica notizia che il termine utile pel miglioramento del ventesimo dell'importo suindicato scade alle ore 12 meridiane del giorno 27 agosto 1876.

Le offerte non potranno quindi essere inferiori all'importo di it. lire 5187, e saranno respinte se prodotte oltre il termine suindicato o non debitamente cautele dal deposito di it. lire 518.70.

Dato a Zuglio il 17 agosto 1876.

Il Sindaco
Venturini G. Maria
Il seg. R. Borsetta.

N. 592 2 pubb.
REGNO D'ITALIA
Prov. di Udine Distret. di Tolmezzo
Comune di Zuglio
Avviso d'Asta.

1. In relazione a delibera consigliare 23 maggio 1875 il giorno 27 agosto a. c. alle ore 10 ant. avrà luogo in quest'ufficio municipale sotto la presidenza del signor r. Commissario Distrettuale di Tolmezzo, ed in sua assenza del Sindaco, un'asta per deliberare al miglior offerente la vendita delle seguenti piante abete divise nei sotto distinti lotti:

Lotto 1. Gravedezzis e sot Plovarie pianta n. 284 valore lire it. 3788.93.
Lotto 2. Fontane, Marsiglie e Socrone, pianta n. 402, valore lire italiane 3755.23.

Lotto 3. Navons e Pale del lepar, pianta n. 318, valore lire it. 3050.99.

Lotto 4. Muse, pianta n. 116, valore lire it. 664.27.

Lotto 5. Pecoi, Pales di Roc e Chiadovan, pianta n. 250, valore lire italiane 3557.04.

Lotto 6. Paluzzina, Mezzalons e Chiabonarie, pianta n. 350, valore lire italiane 5020.94.

Trattandosi di 3° esperimento si avverte che si farà luogo all'aggiudicazione, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

2. L'asta seguirà col metodo della candela vergine in relazione del Regolamento per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col r. decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. I quaderni d'oneri che regolano l'appalto sono pure ostensibili a chiunque presso l'ufficio municipale di Zuglio dalle ore 9 antim. alle ore 4 p.m.

4. Ogni aspirante dovrà cantare la sua offerta col deposito di un decimo del valore di ogni lotto, oltre un deposito per le spese d'asta, da fissarsi.

5. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell'asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo, fatte le necessarie riserve a senso dell'art. 59 del regolamento suddetto.

Dato a Zuglio, il 17 agosto 1876.

Il Sindaco
Venturini G. Maria
Il seg. R. Borsetta.

N. 303 1 pubb.
IL SINDACO
del Comune di Revoe
Avviso.

Il giorno 11 settembre p. v. alle ore 11 ant. nell'ufficio municipale di Revoe si terrà il primo esperimento d'asta per la vendita di circa m. c. 2038 di legname faggio del bosco Avidrugno. L'asta verrà aperta sul dato di l. 1.65

al m. c. I capitolati forestale e amministrativo che regolano l'asta e contratto sono ostensibili nell'ufficio municipale predetto.

Dall'ufficio Municipale
Revoe il 14 agosto 1876.
Il Sindaco
Antonio De Marchi

ATTI GIUDIZIARI

2 pubb.

R. Tribunale civile correzionale
di Udine.

BANDO

per vendita di beni immobili al
pubblico incanto.

Si rende noto che presso questo Tribunale nell'udienza del giorno 30 settembre 1876 ore 11 antimeridiane stabilita con ordinanza 28 luglio de corso

ad istanza

della signora Angela fu Gio. Batta Romano vedova Cicogna di Udine, con eletto domicilio presso il di lei procuratore avvocato dott. Giuseppe Tell qui residente

in confronto

delli signori Novelli Luigi fu Valentino di Udine, Novelli Luigi fu Angelo, Cividini Maria di Domenico, Cividini Teresa di Domenico, Novelli Maria-Maddalena, Novelli Angelo Giovanni, Novelli Valentino, Novelli Anna-Maria, Novelli Leonardo e Novelli Luigia-Teresa tutti di Villaorba, i due ultimi minori in tutela di Romano Gio. Batta fu Vincenzo pure di Villaorba.

In seguito al preccetto 26 agosto 1874 e 24 gennaio 1875 trascritto in quest'ufficio ipoteche nel 24 febbraio successivo ai n. 718 e 719, ed in adempimento della sentenza proferita da questo Tribunale nel giorno 16 settembre 1875, notificata nei giorni 15 e 16 dicembre successivo a ministero dell'uscere all'uopo incaricato, ed annotata in margine alla trascrizione del detto preccetto nel 27 luglio 1876, sarà tenuto il pubblico incanto per la vendita al miglior offerente degli stabili in appresso descritti, in un unico lotto, sul dato dell'offerta legale fatta della creditrice espropriata di lire 1316.40 ed alle soggiunte condizioni.

Descrizione degl'immobili da vendersi, in pertinenze di Villaorba.

Comune censuario di Basagliapenta in mappa al n. 1306 di pert. 0.73 pari ad are 7.30.

In mappa al n. 1303 2 di pert. 0.14 pari ad are 1.40.

In mappa al n. 1275 di pert. 1.25 pari ad are 12.50.

In mappa al n. 1690 di pert. 7.86 pari ad are 78.60.

In mappa al n. 1177 di pert. 9.09 pari ad are 90.90.

In mappa al n. 1456 di pert. 2.98 pari ad are 29.80.

In pertinenze di Pasian Schiavonesco, in mappa al n. 1830 di pertiche 14.59 pari ad are 145.90.

In Vissandone, comune censuario di Basagliapenta, in mappa al n. 174 di pert. 2.75 pari ad are 27.50.

In mappa al n. 353 di pert. 4.00 pari ad are 40.00 di Vissandone.

Sui quali immobili il tributo diretto verso lo Stato ammonta ad it. lire 21.94 come da certificato 11 aprile 1876 dell'agente delle imposte.

Li sopra indicati mappali numeri da subastarsi confinano come segue, e cioè: Il mappal n. 1306 confina all'est Romano Giuseppe e Jurizza Antonio, al sud Novelli Luigi e consorti, all'ovest Novelli Gio. Batta e fratelli, al nord strada.

Il mappal n. 1303 sub 2 confina all'est Romano Giuseppe, all'ovest Novelli Luigi e consorti, al nord strada.

Il mappal n. 1275 confina all'est Zugliani Giuseppe e consorti, al sud strada, all'ovest Novelli Gio. Batta e Consorti, al nord Novelli Luigi e consorti e D'Odorico Giuseppe.

In mappa al n. 1690 confina all'est Venier Romano Girolamo e fratelli, al sud Romano Luigi e fratelli, all'ovest Romano Gio. Batta, al nord Romano Angela.

Il mappal n. 1177 confina all'est fratelli Moretti, al sud strada, all'ovest e nord Venier Romano Girolamo e consorti.

Il mappal n. 1456 confina est e sud capitolato maggiore di Udine, ovest Venier Romano Girolamo e fratelli, nord strada.

Il mappal n. 1830 confina all'est Novelli Giovanni e fratelli, al sud territorio del comune di Basagliapenta, ovest territorio stesso, nord Romano Girolamo e fratelli.

Il mappal n. 174 confina all'est Venier Romano Girolamo e consorti, al sud Riga Sante e fratelli, all'ovest Romano Angela, al nord Cozzi Romano e consorti.

Il mappal n. 353 confina all'est Giacomo Mestruzzi, al sud Buzzolo Giuseppe, all'ovest Buzzolo Giuseppe e Romano Angela, al nord Sitera Mariana a comune di Pasian Schiavonesco.

Condizioni.

1. Gli immobili saranno venduti in un sol lotto, e la gara sarà aperta sulla base del prezzo che offre l'espriante in lire 1316.40.

2. La vendita segue a corpo e non misura né stima nello stato attuale il possesso senza alcuna garanzia dell'espriante.

3. Tutte le imposte si erariali che provinciali, comunali e consorziali anche arretrate gravitanti gli immobili in vendita, come pure le spese di delibera staranno a carico dell'acquirente come altresì tutte le successive.

4. Ogni aspirante dovrà previamente depositare il decimo del prezzo di offerta, oltre la somma presuntiva delle spese determinate dal Bando.

5. Entro i cinque giorni dalla uffica delle note di collocazione dovrà il deliberatario versare il prezzo a mani dei rispettivi assegnatari creditori.

6. Il possesso civile ed il godimento dei suddetti immobili saranno concessi al deliberatario quando proverà di aver soddisfatto a tutti gli obblighi imposti nel bando.

E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte poi che il deposito, per le spese, di cui alla condizione IV viene in via presuntiva determinato in lire 350.

Di conformità poi alla sentenza che autorizzò l'incanto si diffidano i creditori iscritti di depositare in questa cancelleria le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi, nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando per il giudizio, di graduazione, alla cui procedura venne delegato il giudice di questo Tribunale sig. dottor Settimio Tedeschi,

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale civile e correzionale, il 15 luglio 1876.

Il Cancelliere
L. MALAGUTI

AVVISO INTERESSANTE

Il sottoscritto ricevo commissioni di Calce viva di qualità perfettissima al prezzo di lire 2.50 al quintale (100 ck.) franca alla stazione ferroviaria di Udine.

Per la stazione ferroviaria di Codroipo L. 2.75
id. di Casarsa L. 2.85

Trovasi inoltre un deposito di detta Calce viva, che dalle Fornaci viene spedita giorno per giorno, per vendersi a piccole partite a volontà degli acquirenti qui in Udine fuori di Porta Grazzano al n. 13-1 al prezzo di lire 2.70 al quintale (100 ck.)

Al detto magazzino trovansi pure del KOK (carbone fossile) di primissima qualità per uso di officine od altro al prezzo di lire 6.50 al quintale (100 k.)

25 Antonio De Marco — Via del Sale N. 7.

ARTA
(CARNIA)
GRANDE ALBERGO
condotto dai signori
BULFONI E VOLPATO
apertura 25 giugno corr.

Le condizioni di vitto, alloggio e in generale di soggiorno in quella salberina e pittoresca località sono già note favorevolmente al pubblico.

I conduttori quindi si limitano a promettere che faranno del loro meglio per corrispondere sempre più al favore che gode lo stabilimento.

Dalla Stazione di Gemona ad Artà i signori concorrenti troveranno comodi mezzi di trasporto.

LA SOCIETA' BACOLOGICA
ENRICO ANDREOSSI e C°

Si è costituita anche quest'anno per la tredicesima spedizione al Giappone.

Le sottoscrizioni si ricevono per carature da lire 100, da lire 500, e da lire 1000, come pure per cartoni a numero pagabili in due rate come segue:

Le carature (1/5 all'atto della sottoscrizione
il saldo alla consegna dei cartoni

I cartoni a numero (Lire 2 alla sottoscrizione
il saldo alla consegna).

Le sottoscrizioni ed i pagamenti si ricevono dall'incaricato in Udine signor Luigi Locatelli.

COLLEGIO-CONVITTO

MARESCHE

IN TREVISO, PIAZZA DEL DUOMO

ISTRUZIONE ELEMENTARE, TECNICA, GINNASCIALE, COMMERCIALE

Questo Istituto, diretti sulle norme dei Collegi-famiglia svizzeri, è situato in luogo adatto, sia per la salubre ed amena posizione, sia per l'ampiezza del giardino destinato alla ricreazione. L'istruzione viene impartita nell'interno dell'Istituto stesso, di conformità ai programmi ministeriali da docenti debitamente approvati. I corsi di studio sono: la scuola elementare; le tre classi tecniche, che rispondono completamente ai programmi governativi; una scuola speciale di Commercio di due anni, foggiate sul sistema di quella della Svizzera tante lodate per la parte disciplinare come per il metodo d'insegnamento.

Questa scuola è per quei giovani che non intendono proseguire gli studi superiori classici o tecnici e vogliono applicarsi alle industrie ed al commercio.

Per l'istruzione classica i convittori approfittano del R. Ginnasio, dove vengono accompagnati.

La retta annua è fra le più discrete in confronto del trattamento, della cura e dell'amorevole educazione che vi si trovano.

Informazioni più esatte si possono avere dalla Direzione, che spedisce il programma a chi ne fa ricerca.

Il Direttore L. Mareschi.

PEJO  **PEJO**

Antica fonte minerale ferruginosa
NEL TREVISO

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita ciò che non possono vantare altre, e specialmente Recoaro, che contiene il gesso. L'acqua di Pejo, ricca come è dei carbonati di ferro e soda e di gas carbonico eccita l'appetito, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita a gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acque di Pejo è rimedio sovrano per la affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emoroidali, uterina e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmaci.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole Valle di Pejo (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula invernata in giallo con impresso Antica Fonte di Pejo - Borghetti, come il timbro qui contro.